

# SMEDUCCIO SMEDUCCI Signore di San Severino Marche

Condottieri di ventura

**1863 SMEDUCCIO SMEDUCCI** Signore di San Severino Marche. Figlio di Antonio da San Severino.n. 1406 – m.1474

Anno Stato comp.Ventura Avversario condotta area attività

- 1426 Giu. in Marche e Veneto  
Gli abitanti di San Severino Marche si ribellano alla signoria del padre Antonio a causa degli attacchi pontifici alla città; rinchiuso in carcere, prima nella rocca di Ascoli Piceno e, successivamente, in quella di Narni verrà liberato nell'ottobre dell' anno seguente. Segue il padre nel suo esilio a Padova.
- 1430 Nov. In Umbria  
E' segnalato a Foligno con la madre Marsabilia Trinci.
- 1431 Apr.  
Il consiglio generale di San Severino Marche vieta ad ogni abitante del centro di avere qualsiasi tipo di rapporto con gli Smeducci. E' posta sulla sua testa e su quella del fratello Onofrio una taglia di 200 ducati ciascuno per chi li catturi e li consegna vivi alle autorità. Il premio si dimezza per chi, al contrario, li consegnasse morti.
- 1433 Ago. In Umbria  
A Foligno: viene armato cavaliere dell'ordine del dragone dall' imperatore Sigismondo d'Ungheria.
- 1434 Primavera con Fuoriusciti contro S.Severino M. in Marche  
Avuti alcuni soccorsi dai da Varano e dai Trinci mette insieme un piccolo esercito, corre su San Severino Marche e vi entra per trattato, perché alcuni suoi seguaci gli fanno trovare aperta la saracinesca della porta di San Francesco. Occupa subito la chiesa ed il vicino convento; si dirige nella piazza del Comune per impadronirsi della torre civica. Le attese per una sollevazione popolare a suo favore rimangono deluse; gli abitanti assediano Smeduccio Smeducci nel convento dei francescani, demoliscono un muro dell'orto e danno fuoco ad una casa adiacente che ostacola l'accesso allo stesso convento. Riesce a fuggire a stento in mezzo all'incendio; sul terreno vi sono 3 morti e diversi feriti; altri sono catturati. Ristabilito l'ordine, 11 persone, tra fuoriusciti ed abitanti suoi fautori, sono impiccati nella piazza del Mercato. I colpevoli, prima di essere giustiziati, sono legati alla coda di un asino e trascinati per le vie che conducono al luogo del supplizio.
- 1443 Ago.Ott. con Napoli contro Sforza in Marche  
Entra solennemente in San Severino Marche a fianco del re di Napoli Alfonso d' Aragona. Gli è offerta la signoria della città: inizialmente rifiuta per non turbare le trattative che il fratello Onofrio sta conducendo a Roma con il papa Eugenio IV. Ad ottobre recupera il castello di Gagliole ai danni di Pietro Brunoro.
- 1444 Feb. Mag. In Lazio e Marche  
Il papa gli rinnova il vicariato di San Severino Marche; si reca a Roma per prestargli il giuramento di fedeltà. A maggio rientra nella città come signore: gli sono restituiti tutti i beni ed i castelli che possedeva prima dell'esilio.
- 1444 Ago. In Marche  
E' scacciato da Francesco Sforza da San Severino Marche dopo tre giorni di assedio. Si rifugia sui monti e conduce una sorta di guerriglia contro gli avversari.

- 1444 Ott. In Marche  
Con la pace il papa riconosce a Francesco Sforza la signoria di San Severino Marche; a Smeduccio Smeducci rimane solo quella di Ficano (Poggio San Vicino) che gli viene ceduta dallo stato della Chiesa.
- 1445 Sett. Con Fuoriusciti in Marche contro Chiesa  
Invade il territorio di San Severino Marche e si impadronisce dei castelli di Frontale, di Elcito e di Aliforni. Gli muove contro, alla testa di milizie pontificie, il patriarca Ludovico Scarampo. Smeduccio Smeducci prosegue nella sua azione, espugna e mette a sacco Serralta e si accinge ad attaccare il capoluogo che, nel frattempo, si è ribellato a Francesco Sforza per darsi allo stato della Chiesa. E' dichiarato ribelle ed è posta sul suo capo una taglia di 1000 fiorini; si rafforza nei castelli di Frontale e di Elcito.
- 1447 in Lazio  
Allettato dal cardinale Scarampo, si decide a venire ad un accordo con i pontifici. E' invece arrestato: condotto prigioniero a Roma viene messo in catene. Sarà incarcerato per diversi anni in Castel Sant' Angelo. Liberato, trova ospitalità a Camerino, presso i da Varano.
- 1474 Mag. In Marche  
Muore a Camerino. Sposa Antonia da Varano, figlia di Gentile.

## CITAZIONI

"Aveva acquistato fama di bravo soldato."